

Graphic Roots of Revolution

11 dicembre 2009 - 20 gennaio 2010

The House of Love&Dissent

via Leonina 85 – Roma

“Tutta l’arte è politica, ma non tutta l’arte è un manifesto politico”.

L'uso della grafica per scopi apertamente politici – nei cartoni, nei graffiti, nella poster art - è una pratica che si ritrova in tutte le culture. Usata per comunicare adesione ideale e conflitto, strumento di espressione di movimenti politici e culture underground, negli ultimi anni la grafica politica ha generato un acceso dibattito tra esperti e appassionati. Manifestazione di ribellismo o pratica identitaria, la grafica politica vive soprattutto nelle strade come reazione spontanea al progressivo ridursi dello spazio pubblico e alla voglia di esprimersi di giovani ribelli, artisti consapevoli oppure no, influenzati e sedotti dall'arte del remix che diede origine all'hip-hop. Nonostante leggi severe e repressione la street art politica è per artisti e attivisti un modo per superare barriere geografiche, etniche, comunicative, e arrivare al cuore della gente.

In omaggio a questa forma di comunicazione, **The House of Love&Dissent**, insieme ad **Art Attack Advertising** ed alla **Free Hardware Foundation**, mette in mostra alcune delle opere degli artisti che hanno fatto la storia recente della political graphics.

Le opere di **Shepard Fairey, John Carr, Favianna Rodriguez, Winston Smith, Emory Douglas** e altri, saranno in mostra presso i locali di via Leonina 85 dall'11 dicembre fino al 20 gennaio 2010.

La conferenza stampa di presentazione della mostra si terrà giovedì 10 dicembre a via Leonina 85 (Rione Monti), a Roma, alla presenza degli artisti e dei curatori.

“I poster di protesta ostentano la loro politica per generare controversia. Che siano rozzi e aggressivi o ripuliti e sofisticati, i poster politici sono la grafica del dissenso dalle ingiustizie esistenti”. Prodotti in serie, con qualsiasi supporto disponibile – mezzi di fortuna, litografie, stencil, pezzi di legno, fotocopie, o laser – solo poche copie sopravvivono. Affissi al muro furtivamente da collettivi o da singoli individui, oppure attentamente confezionati da famosi artisti in studi ben attrezzati, i poster di protesta comunicano immediatamente e direttamente alle persone, semplici o colte che siano.

Su queste note, **Carol Wells** direttrice del Centro per la Grafica Politica di Los Angeles, **John Carr**, curatore della mostra internazionale pacifista *Yo What Happened to Peace*, **Favianna Rodriguez** artista e attivista californiana, **Winston Smith** decano delle controculture artistiche americane, terranno un **Artist'talk** all'interno di **The House of Love&Dissent**, **sabato 12 dicembre alle ore 18**

“Come tutta l’arte, i poster politici stimolano emozioni e riflessioni. Possono trasmettere compassione e partecipazione, scatenare indignazione, strappare una risata e provocare azione. Attraverso la trasmissione e la promozione di ideali, speranze, e sogni di milioni di persone che hanno deciso di alzare la propria voce nella protesta, i poster politici potenziano e sostengono le idee di cambiamento sociale”.

Press conference: giovedì 10 dicembre ore 12 - via Leonina 85

Opening: venerdì 11 dicembre ore 18 - via Leonina 85

Artist'talk: sabato 12 dicembre ore 18 - via Leonina 85

<http://www.loveanddissent.com> – Marco Delli Santi 328 1763094